



Attraverso innumerevoli serre passiamo poi Porto Palo e Pachino e raggiungiamo la cittadina di Noto, capitale del barocco siciliano. Ci fermiamo per la sosta in uno slargo di via Roma, davanti a una scuola, sicuri di non arrecare alcun intralcio; ci troviamo così in posizione comoda per la visita del centro. Pranziamo tutti insieme nell'autocaravan di Giuseppe e Rina per festeggiare la Pasqua e subito dopo, nonostante la pioggia battente, saliamo le ripide stradette per arrivare alla piazza del Municipio dove troneggia il monumentale Duomo preceduto da un'ampia scalinata e racchiuso ai lati da due massicci campanili. Con nostro disappunto troviamo il portone chiuso per cui possiamo solo ammirarne l'esterno sotto una pioggia sempre più persistente che ci costringe, dopo averci ormai bagnati completamente, a tornare indietro attraverso le scoscese stradine che sembrano divenute fiumi in piena. Cambiati abiti e scarpe ci spostiamo, un po' dispiaciuti, per raggiungere Siracusa. Attraversiamo il centro di Avola per vederne il particolare impianto urbanistico formato da una croce inscritta in un esagono. Percorrendola dall'interno non siamo riusciti a valutarne il disegno che verosimilmente, può essere reso manifesto solo con una visione dall'alto.

Appena entrati a Siracusa, seppur ancora lontani, riusciamo a identificare la sagoma apicale del Santuario della Madonna delle Lacrime, alto oltre 100 m. Vi ci dirigiamo subito per vedere anche gli orari delle celebrazioni della SS. Messa. Avendo ancora del tempo utile andiamo a cercare un posto dove poter parcheggiare che, provvisoriamente, individuamo in largo Filippo, al termine di viale Cadorna, poco distante dal santuario. La moderna struttura in calcestruzzo dalla forma che richiama un'enorme lacrima che cade dal cielo su cui è posta una statua della Madonna, è stata inaugurata nel 1994 da papa Giovanni Paolo II, edificata sul luogo dove, nel 1953, avvenne la miracolosa lacrimazione di un quadretto di gesso raffigurante la Madonna posto sul capezzale del letto di una coppia di sposi, risultata successivamente agli esami di laboratorio costituita di lacrime umane. Assistiamo alla celebrazione della Messa Pasquale.

Ci spostiamo poi alla ricerca di un posto più defilato per la notte che troviamo davanti al porto piccolo, la notte è tranquilla.

Lunedì in Albis, 13 aprile 2009

Visitiamo l'isola di Ortigia unita alla terraferma da tre ponti, rappresenta la parte più antica della città di Siracusa, ci accompagna una leggera pioggia. Passiamo da piazza Archimede, dove troneggia la bella fontana di Artemide e raggiungiamo in breve la più suggestiva piazza barocca d'Italia, piazza del Duomo.

Davanti all'elegante equilibrio cromatico e architettonico degli edifici che vi si prospettano, sovrasta l'imponente ed elegante facciata del Duomo. Visitiamo la Fontana Aretusa, fonte di acqua dolce ricoperta da enormi papiri e arriviamo fino al Castello Maniace che troviamo chiuso per restauri.

Prendiamo poi l'autostrada per Catania che attraversiamo proseguendo per Aci Castello dove possiamo solo intravedere i faraglioni in mare poiché l'intensità del traffico non ci permette di trovare la minima piazzola libera. Proseguiamo pertanto fino ad Acireale dove troviamo un ampio parcheggio sotto il convento dei Cappuccini, vicino allo stadio, ampiamente libero. Pranziamo e dopo un breve riposo visitiamo il centro storico.

L'aspetto è quello tipico del barocco con edifici monumentali e riccamente decorati, bella la piazza del Duomo con il palazzo Comunale, la Basilica dei Santi Pietro e Paolo e il Duomo stesso; arriviamo fino a Villa Belvedere, bel parco ricco di essenze vegetali con un bel panorama sul mare.

Martedì 14 aprile 2009

Giornata dedicata al vulcano Etna. Lasciamo Acireale salendo per strette, tortuose e trafficate stradine che si snodano attraverso nuclei abitati. Seguendo le indicazioni del navigatore per raggiungere il Rifugio Sapienza, ci troviamo a transitare a un certo punto per strade secondarie particolarmente difficili da percorrere sia per la pendenza sia per la limitatezza della carreggiata e i rami sporgenti delle piante limitrofe, tanto da destare in